

SCUOLA. L'istituto tecnico vicentino sul podio della classifica nazionale per la qualità dei corsi e per le possibilità di lavoro

Il Meccatronico è terzo in Italia

«Tutti i settanta diplomati hanno trovato occupazione nelle aziende che avevano aderito al progetto»

Il 26 giugno l'assemblea annuale

Anna Madron

Terzo nella classifica nazionale sulle migliori scuole di tecnologia, preceduto soltanto dall'Accademia della Marina Mercantile di Genova e dall'Its Cuccovillo di Bari che conta sull'appoggio della multinazionale Bosch. L'Its Meccatronico che ha mosso i primi passi cinque anni fa a Vicenza sale sul podio del merito secondo un'indagine promossa dal Miur e da **Indire**, Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa. Lo studio presentato a Firenze si è basa-

to sull'attrattività dei corsi, la qualità della docenza e delle strutture, ma soprattutto sull'occupabilità dei tecnici a dodici mesi dal diploma.

«È un risultato lusinghiero - fa sapere il direttore dell'Its Meccatronico Veneto, Giorgio Spanevello -, il monitoraggio ministeriale ci colloca dietro due fondazioni ben più strutturate della nostra. Il risultato premia gli sforzi che in soli cinque anni un gruppo misto di istituzioni, scuole e aziende ha compiuto, lavorando in completa sinergia e avendo come obiettivo comune quello di formare

a livello avanzato giovani tecnici. I settanta finora diplomati sono tutti occupati nelle aziende che hanno aderito al progetto, segno che il sistema misto scuola-azienda può dare esiti di eccellenza».

Intanto forte del traguardo raggiunto, l'Its tira le fila del lavoro svolto nell'ultimo biennio. Il 26 giugno il Rossi ospiterà l'assemblea annuale durante la quale gli allievi presenteranno le attività e i progetti svolti, presenti i soci della Fondazione oltre a rappresentanti della Regione e dell'Usr. Dal 6 all'11 luglio si terranno invece gli esami fi-

nali degli allievi dei corsi 2013-15 di Vicenza, Treviso e Padova. Una sorta di esame di maturità che diplomerà sessanta "tecnici superiori" valutati da una commissione ministeriale appositamente nominata. Quanto alle prossime selezioni alle quali ci si può iscrivere fino al 13 luglio, l'appuntamento è a Vicenza, il 16 e il 17 luglio.

Attualmente sono disponibili 72 posti suddivisi nelle tre sedi di Vicenza, Treviso e Padova. Altri 24 posti potrebbero rendersi disponibili se la Regione Veneto autorizzerà l'apertura di una quarta sede operativa della fondazione in provincia di Verona. •

Programma Erasmus

Lo stage nelle aziende Ue Un test per 185 studenti

Hanno già la valigia in mano, destinazione Finlandia, Spagna, Regno Unito, Irlanda, Germania, Francia, Slovenia dove resteranno quattro settimane a mettere in pratica nelle aziende europee quello che hanno imparato sui banchi di scuola. Loro sono 185 studenti che hanno frequentato il quarto anno al Rossi, Fusinieri, Da Schio, Ceccato di Thiene, Remondini e Einaudi di Bassano, Trentin di Lonigo, Marie Curie di Bussolengo e Severi di Padova. Pronti a mettere in gioco le proprie



Studenti del programma Erasmus

competenze, come prevede uno dei tanti progetti di mobilità internazionale lanciati dal programma Erasmus Plus e promossi dalla Fondazione centro

produttività Veneto che dal 2004 gestisce iniziative che consentono agli alunni delle superiori di vivere un'esperienza di studio o lavoro all'estero.

«Ormai la mobilità è un fenomeno di massa. Del resto è la stessa Unione Europea a spingere sull'acceleratore perché i ragazzi trascorrono dei periodi all'estero sia sotto forma di tirocini che di momenti formativi» spiega Enrico Bressan, responsabile dell'area Formazione della Fondazione Cpv, che sottolinea come l'obiettivo principale non è tanto perfezionare le lingue straniere, quanto «immergersi in altre realtà produttive, capirne le dinamiche e confrontarsi con culture diverse». I programmi godono dei finanziamenti della Regione e del Fondo sociale europeo e che finora hanno visto circa duemila giovani vicentini lasciare l'Italia per l'estero. **AN.MA.**





Uno studente dell'istituto tecnico Rossi al lavoro nell'isola robotizzata. ARCHIVIO